



INSIEME

NOTIZIARIO PARROCCHIALE DELLE COMUNITÀ di GARDOLO e CANOVA

dom. 27 aprile - 04 maggio 2025



*

* **Domenica 4 maggio la S.Messa a Canova sarà alle 10.30 per la partecipazione di 17 bambini /e della 1° Comunione; a Gardolo la S.Messa sarà alle ore 09.00.** Ricordiamoli fin d'ora nella preghiera con le loro famiglie, sia per loro veramente un momento di "grazia".

* Giovedì 1 marzo alle ore 20.00 S.Rosario a Gardolo e venerdì 2 alle 18.00 a Canova; la settimana prossima per il S.Rosario del mese di maggio verrà fatta una locandina con i momenti e luoghi della preghiera.

* Invitiamo al GIUBILEO DELLE FAMIGLIE le famiglie con bambini/e e ragazzi/e, da viverli in loco **domenica 1 giugno (oratorio di Gardolo):** S.Messa (ore 10.30), pranzo, giochi a tema. Vedi locandine e social - si chiede iscrizione per organizzazione entro 20 maggio su link: www.gardolo.eu/giubileo2025

S. MESSE



DOMENICA 27 aprile	Ore 09.00 CANOVA	Per il Popolo di Dio
2ª di Pasqua "della Divina Misericordia"	ore 10.30 GARDOLO	+ def. Nembrini; Palmira Raffaelli; Fiorenzo, Maria e Gianni; Roberto Carotta; Luisa, Germano Campestrini
Lunedì 28 aprile	<u>Ore 08.00 GARDOLO</u>	+ sec. intenzione
Martedì 29 aprile S.Caterina da Siena	Ore 8.00 GARDOLO	+ sec. intenzione
Mercoledì 30 aprile	Ore 08.00 CANOVA	+ sec. intenzione
Giovedì 1 maggio	ore 08.00 GARDOLO	+ def. Benuzzxi; Adalgisa Moletta
Venerdì 2 maggio	ore 08.00 GARDOLO	+
Sabato 3 maggio	ore 20.00 GARDOLO	+ Giuseppe Mattedi; Bruna Tomasi; Fortunato Marignoni; Mariuccia
DOMENICA 4 maggio	Ore 09.00 GARDOLO	+ Carlo e Elena
3ª di Pasqua	ore 10.30 CANOVA	Per il Popolo di Dio

La pazienza del Risorto di sr Chiara Curzel

Gesù è risorto! Maria l'ha incontrato, Pietro e Giovanni hanno visto la tomba vuota e i teli piegati, le voci ormai si rincorrono e danno conferma alle sue parole e alle Scritture. Eppure... i discepoli sono ancora lì, *a porte chiuse per timore dei Giudei*.

Gesù viene e sta nel mezzo, mostra le ferite della croce, dona la *pace*, lo *Spirito*, la forza per *perdonare i peccati*. Eppure... otto giorni dopo trova ancora le *porte chiuse* e coloro che ha mandato a nome del Padre e con la stessa sua missione non hanno ancora avuto il coraggio di uscire dal loro rifugio.

Gesù è risorto, ma Tommaso non crede all'annuncio degli altri discepoli, le loro parole non hanno forza e gioia sufficiente per convincerlo.

Gesù è risorto, questo annuncio attraversa la storia e giunge a noi con tutta la sua novità di Vita, ma non ha ancora cambiato i cuori induriti e sospettosi degli uomini.



Ma il Risorto non ha paura delle *porte chiuse*. Le valica una, due, molte altre volte, senza scandalizzarsi della paura, senza arrendersi di fronte alle resistenze di chi lo ha visto morire e se lo trova ora davanti, vivo.

Il Risorto non teme l'incredulità. Mostra *le mani e il fianco* una, due, molte altre volte senza spazientirsi per l'ostinazione di Tommaso, senza ritirarsi di fronte alla fatica, anche la nostra, di credere in Lui.

Gesù conosce il cuore umano, sa quanto lo blocchi la paura, quanto lo scoraggi la delusione; conosce la seduzione del peccato e come la disperazione paralizzi ogni desiderio e speranza di bene. Per questo non si ferma, neppure da Risorto, e compie *molti altri segni in presenza dei suoi discepoli* prima di salire al Cielo, così tanti che scriverli tutti sarebbe impossibile. Per questo sa di dover tornare per andare a cercare una ad una le sue amate creature, come ha fatto con Tommaso, perché ciascuna di loro lo possa toccare Risorto, sperimentarlo "suo" Signore e "suo" Dio.

Non ci scoraggiamo se la gioia della Pasqua non sempre riempie il nostro cuore, se le porte che abbiamo aperto alla luce del Risorto si richiudono tanto spesso, lasciandoci nel buio, se quella fede che abbiamo professato con sincerità la notte di Pasqua vacilla e ha bisogno di continue prove, se abbiamo sognato una pace che non si è realizzata. Il Risorto non si arrende alle nostre debolezze, non smette di amare ogni uomo e di offrire *pace* e *perdono*. Torna e ritorna per rompere le chiusure, mostrare i segni del suo amore, sostenere la fede di chi lo cerca con cuore sincero e fa ogni giorno i conti con il "Tommaso" che lo abita.

Forse insieme alla *pace*, allo *Spirito*, al *perdono*, il Risorto viene anche a insegnarci e a donarci un po' della sua infinita pazienza, con la quale non smette di venirci a cercare e accompagnarci. Perché sa che ne abbiamo bisogno... con noi stessi, fiaccati dalla stanchezza, dalle resistenze, dagli scoraggiamenti e dagli egoismi; e con gli altri, che a volte ci sembrano chiedere troppo a noi e alla vita.

Il Risorto, dolce e paziente, sta ancora *in mezzo* a noi, valica le nostre *porte chiuse* e ancora ripete «*pace a voi*». Chiediamogli la forza di stare anche noi davanti a lui, e di ribadire con fiducia e amore, dopo l'ennesimo dubbio, la nostra rinnovata fede: «*mio Signore e mio Dio*».